

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

## DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

## UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI

4A

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, 6 maggio 1985

OGGETTO: Istanza della Società ELF ITALIANA per la seconda proroga triennale, senza riduzione di area, del permesso di ricerca "E.R. 138. PX" (zona "B").

Il permesso di ricerca per idrocarburi denominato "E.R. 138. PX" è stato originariamente conferito con D.M. 16.4.1976 alla Società SIR Esplorazioni Mediterranee per l'estensione di 10.712 ha e per la durata di anni sei. Il permesso, ricadente nel mare Adriatico adiacente alla costa marchigiana a Est di Ancona (zona "B"), è stato già prorogato per il primo triennio e per l'intera area con D.M. 15.9.1982, per cui questo secondo periodo di vigenza è scaduto il 16 aprile 1985.

A seguito di varie estensioni di titolarità e cambi di intestazioni (DD.MM. 16.12.1976; 3.2.1982 e 12.7.1983) il permesso è attualmente intestato alle seguenti Società:

- ELF ITALIANA (r.u.):	20%
- AGIP :	40%

- PETREX : 20%  
- MONTECATINI EDISON: 20%

E' tuttavia in corso di perfezionamento il decreto con il quale l'intera quota della Società AGIP verrà trasferita ed intestata alla Società PETREX e la quota della MONTEEDISON verrà intestata alla Società SELM.

Tali trasferimenti sono stati già autorizzati preventivamente dall'Amministrazione.

Nel corso del primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da un rilievo sismico per circa 165 Km di linee, eseguito nel 1978 e rielaborato nel 1980, che ha consentito di individuare alcuni motivi strutturali interessanti i calcari della "Scaglia" e di ubicare il pozzo esplorativo "Tracchino Mare 1".

Tale pozzo, perforato nel periodo aprile/luglio 1981 fino alla profondità di 4.421 metri, ha avuto esito minerario negativo poichè ha evidenziato l'assenza di serbatoi nelle unità calcaree autoctone sottostanti alle formazioni alloctone oligoceniche.

All'atto della prima proroga triennale era stato proposto ed approvato un programma di lavoro che prevedeva l'eventuale esecuzione di un nuovo rilievo sismico con l'uso di una sorgente "airgun ad alta pressione" (in funzione dei risultati di analoghi studi sismici da effettuare nel contiguo permesso "B.R 165.LF") e la perforazione di un secondo pozzo esplorativo della profondità non superiore a 2.500 metri avente come obiettivo la formazione "Scaglia" in situazione strutturale meno profonda di quanto riscontrato al pozzo "Trachino Mare 1".

L'esecuzione di tale pozzo era condizionata alla evidenza, confermata dalla sismica, di un valido prospetto sufficientemente poco profondo da conservare buone caratteristiche petrofisiche.

In effetti nel corso del passato triennio le contitolari hanno elaborato (nel 1982) i dati sismici già in precedenza registrati con il metodo "airgun alta pressione" nel permesso limitrofo ed hanno eseguito (nel dicembre 1983) una nuova campagna sismica per circa 161 Km di linee con il metodo "Starjet". I dati di tale rilievo sono stati elaborati nel 1984.

I risultati sismici ottenuti sono stati integrati con le reinterpretazioni delle linee preesistenti e con la taratura dei diversi orizzonti sulla base dei dati del pozzo "Trachino Mare 1".

Con istanza pervenuta il 3 aprile 1985 in corso di pubblicazione nel B.U.I. ANNO XXIX/5, la Società ELF ITALIANA ha chiesto la seconda ed ultima proroga triennale del permesso "B.R138.PX" senza riduzione di area, data l'eseguità della stessa.

La Società afferma che considerando la complessa situazione tettonica della zona, con frequenti sovrascorrimenti e raddoppiamenti di serie, le principali trappole strutturali al livello della formazione "Scaglia", ritenuta obiettivo principale, sono da ricercare nelle unità tettoniche superiori ed intermedie, mentre, la profondità dell'obiettivo e l'assenza di reservoir messi in evidenza dal pozzo, devalorizzano la ricerca nelle unità autoctone sottostanti.

I risultati degli studi fino ad oggi effettuati hanno portato alla stesura di mappe in isocrone al tetto della "Scaglia" ed è stato possibile individuare, sempre a parere della Società ELF, due prospetti di un certo interesse potenziale: uno, relativo all'unità tettonica superiore, ubicato nella porzione nord-occidentale del permesso e l'altro, relativo all'unità tettonica intermedia, situato al limite sud-occidentale.

La definizione sismica e quindi il reale interesse di tali

prospetti devono tuttavia essere ancora precisati.

Il programma di lavoro proposto prevede pertanto:

- registrazione di circa 150 Km di linee sismiche complementari, estese sulle zone di maggiore interesse, da effettuare nel 1986. Nel corso dello stesso anno verrà inoltre eseguita la rielaborazione delle linee sismiche già registrate in precedenza.

Costo previsto: 200.000.000 lire;

- qualora venisse confermato l'interesse di una struttura chiusa nella "Scaglia", a profondità tale da conservare buone caratteristiche di reservoir, verrà prospettata la possibilità di perforare un pozzo della profondità finale non superiore a 2.500 metri;

Costo previsto: 9.000.000.000 lire;

Totale costo previsto: 9.200.000.000 lire;

L'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Bologna nel riferire in merito all'istanza di proroga in oggetto (nota n. 3281 del 24/4/1985), considerando che un certo interesse minerario permane ancora nell'area del permesso, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza stessa.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

